

SCUOLA DELL'INFANZIA "PRINCIPESSA JOLANDA" E NIDO INTEGRATO "PICCOLO PRINCIPE"
VIA SCUDERLANDO , 234, 37135 VERONA (VR)

Piano Triennale dell'offerta formativa

Ai sensi della legge n° 107/2015



Anno scolastico
2020 - 2023

La Coordinatrice

Verona, 23-11-2020

Monica Fazioni

Sommario

| CAPITOLO | PAGINA |
|--|--------|
| PREMESSA | 2 |
| CAPITOLO 1: Storia, identità e mission della scuola | 3 |
| CAPITOLO 2: Il contesto; | 4 |
| 2.1: Il territorio; | 4 |
| 2.2: La situazione demografica. | 5 |
| CAPITOLO 3: Organizzazione, risorse e gestione della scuola; | 6 |
| 3.1: Spazi; | 7 |
| 3.2: Il tempo della scuola; | 7 |
| 3.2.1: Nuova organizzazione scolastica in emergenza Covid19 | 7 |
| 3.2.2 Ingresso | 8 |
| 3.2.3 Uscite | 10 |
| 3.2.4 Servizi aggiunti | 10 |
| 3.3: Criteri formazione sezioni | 11 |
| 3.4: Organigramma e risorse umane | 12 |
| 3.5 Risorse finanziarie | 14 |
| CAPITOLO 4: Linee guida dei percorsi educativi-didattici; | 15 |
| 4.1; Dal pensiero al progetto; | 16 |
| 4.2: I nostri progetti | 19 |
| 4.2.1: I progetti fondativi; | 19 |
| 4.2.2: Progetti didattici e laboratori; | 19 |
| 4.2.3: Progetti di potenziamento dell'offerta formativa; | 20 |
| 4.2.4: Progetti extra curricolari; | 21 |
| 4.3: Le relazioni; | 21 |
| 4.3.1: Le relazioni con le famiglie; | 21 |
| 4.3.2: Le relazioni con il territorio. | 23 |
| CAPITOLO 5: Inclusione scolastica | 24 |
| CAPITOLO 6: Formazione, autovalutazione, interventi di miglioramento; | 25 |
| 6.1: Programmazione delle attività di formazione rivolte al personale; | 25 |
| 6.2: Strumenti di valutazione e di autovalutazione della scuola; | 26 |
| 6.3: Interventi di miglioramento. | 26 |

Premessa

*«L'educazione è la più vitale
delle risorse umane»*

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

Ogni istituzione scolastica lo predispone con la partecipazione di tutte le sue componenti, è coerente con gli obiettivi generali ed educativi del grado di scuola in questione e ne riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa.

Il presente piano triennale, ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n.107, recante la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”, è stato elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola, delle scelte di gestione e di amministrazione.

Il P.T.O.F indica, quindi, la meta che tutta la comunità scolastica si impegna a raggiungere, attraverso la condivisione dell'azione educativa con le famiglie e la positiva e proficua interazione con il territorio.

In linea con gli anni scolastici precedenti, il P.T.O.F. nell'individuazione degli obiettivi didattici ed educativi e delle scelte metodologiche tiene conto:

- dei traguardi per lo sviluppo delle competenze aggiornati alle più recenti Indicazioni Nazionali per il Curricolo del 2012;
- delle peculiarità del contesto territoriale considerate in termini di risorse e di bisogni formativi rilevati.

Capitolo 1 Storia, identità e mission della scuola

Nell'anno 1890, su un piccolo terreno in donazione alla Chiesa di Tomba fuori le mura di Verona, sorgeva una semplice struttura per accogliere i bambini disagiati della zona. Le motivazioni, peraltro documentate presso l'archivio parrocchiale, erano sostanzialmente riconducibili alla necessità di "...aiutare le famiglie che per vari motivi non erano in grado di accudire i propri figli".

Nel corso degli anni, grazie all'aiuto di alcuni benefattori locali, l'asilo si sviluppa dal punto di vista strutturale aumentando la sua capacità recettiva al fine di fronteggiare le necessità delle famiglie che vivevano un momento storico alquanto difficile.

Durante il primo conflitto mondiale, l'asilo ha cessato la sua funzione e per le necessità del momento è stato utilizzato come infermeria militare. In quel tempo l'asilo ha assunto il nome di Principessa Jolanda in occasione della nascita dell'omonima Principessa di Casa Savoia.

Dopo il 1920, con molte difficoltà sono state riprese le attività di accoglienza, grazie anche alla permanente presenza delle suore della misericordia fin dalle origini dell'asilo. Dal 1993 dopo il ritiro delle suore, destinate ad altri incarichi, le insegnanti sono tutte laiche

L'istituto è collocato a Borgo Roma, la zona meridionale di Verona e fa parte della 5a Circoscrizione. La Scuola dell'infanzia Principessa Jolanda è una scuola paritaria facente parte della rete F.I.S.M., la quale ha ottenuto la parità scolastica nel 2001, un importante riconoscimento da parte del Ministero della Pubblica Istruzione. Le caratteristiche istituzionali e organizzative sono dunque simili ad un'istituzione statale ma presentano comunque delle peculiarità.

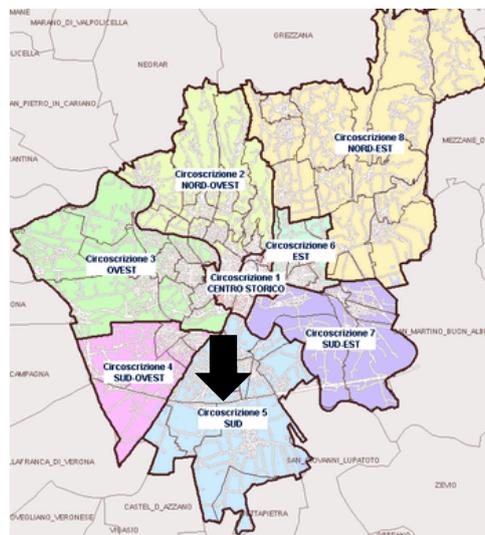
La mission della scuola è di ispirazione cristiana cattolica e si differenzia dalle altre scuole dell'infanzia realizzando un progetto educativo che richiama ai valori evangelici che diventano i criteri ispiratori ed unificatori di tutte le scelte e di tutti gli interventi. Ai bambini viene presentata la figura di Gesù come vero modello nella sua umanità e divinità scegliendo come principio ispiratore uno dei suoi comandamenti: «[...] amarsi gli uni e gli altri», affinché i bambini arrivino all'accettazione della diversità considerandola una ricchezza, cercando di sviluppare uno scambio reciproco, un dialogo positivo, una condivisione reale delle esperienze comuni e infine un sistema di relazioni sociali costruttivo nella quotidianità dei gesti e delle parole. Inoltre, la scuola aspira alla formazione integrale della personalità di ogni bambino e bambina, alla valorizzazione della relazione personale tra insegnante e alunno e quella tra pari e alla realizzazione di progetti per l'integrazione di bambini diversamente abili o con bisogni educativi speciali

Capitolo 2 Il contesto

2.1 Il territorio

La scuola dell'infanzia Principessa Jolanda e il nido integrato Piccolo Principe sono collocati a Borgo Roma, la zona a sud di Verona che fa parte della 5^a Circoscrizione.

Borgo Roma, chiamato anche Quartiere Roma, è un quartiere di Verona che dista circa 2 km dal centro, si estende nella zona meridionale della città, per l'appunto verso Roma, da Basso Acquar fino a Palazzina. Il quartiere è abitato da 37.093 persone, fa parte della 5^a circoscrizione e confina a Nord con il Centro Storico e Borgo Milano, ad est con Porto San Pancrazio e San Michele, a Ovest con Golosine e Santa Lucia, a Sud con Cadidavid ed i comuni di Castel d'Azzano e San Giovanni Lupatoto. Da questo quartiere partono importanti arterie viarie della provincia di Verona



Notizie riguardanti il territorio di Borgo Roma si hanno già nel Quattrocento, quando la città era sotto il dominio della Repubblica Veneta, con i primi nuclei abitativi inizialmente nelle zone di San Giacomo e Cadidavid. A San Giacomo, già nel Medioevo, era presente l'ospizio che dava possibilità di cure soprattutto ai lebbrosi. Nel XVII secolo compaiono anche le zone di Tomba e Tombetta, dove attualmente risiede l'istituto. Una svolta nella vita e nell'assetto del quartiere si ha nei primi dell'Ottocento con l'inizio di una grande opera difensiva che la città, allora sotto il dominio austriaco, intraprese tramite la costruzione di un sistema di forti che toccava quasi tutta l'area a sud di Verona.

Negli anni Trenta del XX secolo la crescita industriale continua con la costruzione dei magazzini generali e della nuova stazione. Nel quartiere però mancavano ancora abitazioni perciò iniziarono svariati progetti residenziali soprattutto nei quartieri di Tomba e Tombetta. Negli anni Cinquanta-Sessanta del Novecento nascono la zona fieristica e la ZAI a ovest di Tomba, e il mercato ortofrutticolo. Negli ultimi anni le istituzioni del quartiere si sono impegnate nella riqualificazione del territorio. In particolare, per quanto riguarda le aree verdi, sacrificate per lo sviluppo industriale, è stato realizzato un parco in via San Giacomo che è il principale polmone verde del quartiere¹.

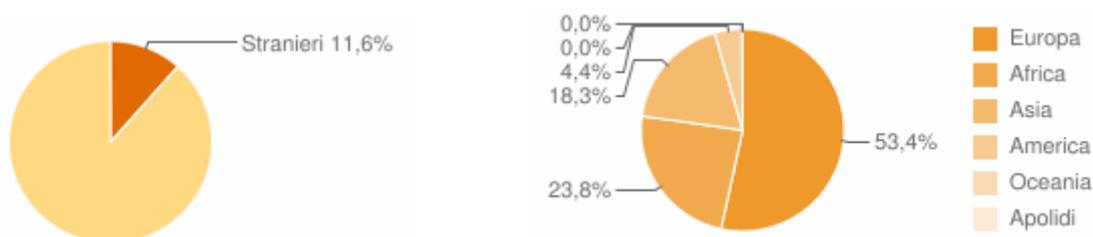
¹ www.comune.verona.it

2.2 La situazione demografica

Dal punto di vista sociodemografico, la zona di Borgo Roma è caratterizzata da una densità abitativa inferiore al dato medio comunale, mentre la dimensione media delle famiglie e la percentuale di famiglie numerose (2,8%) assumono in media valori superiori (4,1%) al dato complessivo comunale. La popolazione residente è mediamente più giovane del resto della città e la popolazione straniera tende a crescere.

La popolazione è di 37.093 abitanti su di una superficie di 3.310,3 ettari, distribuita nei vari quartieri che compongono le zone di Borgo Roma (Tomba, Tombetta, Primo Maggio, Polidore, Pestrino, Palazzina, Z.A.I., Genovesa, Sacra Famiglia, La Rizza) e di Cadidavid (Fracazzole, Marchesino)¹.

Gli stranieri residenti in provincia di Verona al 1° gennaio 2016 sono 107.049 e rappresentano l'11,6% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 28,8% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal Marocco (13,0%) e dallo Sri Lanka (7,5%).



Di seguito verrà riportato un grafico che riporta l'andamento demografico della popolazione residente in provincia di Verona dal 2001 al 2015².



Andamento della popolazione residente

PROVINCIA DI VERONA - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

² www.istat.it

Organizzazione, risorse e gestione della scuola

3.1 Spazi

Gli ambiente della scuola sono pensati e organizzati per favorire l'autonomia del bambino. La scuola dell'infanzia (di struttura tipo "C") è disposta su tre piani:

il piano sotterraneo:

- n. 1 teatro;
- n. 2 magazzini adibiti ad archivio e contenenti materiale scolastico;
- n.1 sala-spogliatoio per il personale.

Il piano terra:

- n°5 sezioni (Alvin, Simba, Dumbo, Winnie, Paperini);
- n°1 spazio di intersezione;
- n°1 sala da pranzo;
- n°1 sala attività libere e d'integrazione con il nido;
- n°1 cucina, n°1 dispensa, n°1 lavaggio stoviglie;
- n°2 blocchi servizi igienico-sanitari;
- n° 1 bagno per handicap;
- n° 1 cortile interno e n° 1 giardino esterno;
- n°1 ufficio operativo e n° 1 ufficio amministrativo;
- n°1 servizi igienico-sanitario per il personale;

il piano superiore:

- n°2 sezioni (Arlo e Dumbo);
- n°1 blocchi servizi igienico-sanitari;
- n°1 salone attività integrative;
- n°1 laboratorio di lettura;
- n°1 servizio igienico-sanitario per il personale;

- n° 1 sala riunioni.

3.2 Il tempo della scuola

La scuola dell'infanzia Principessa Jolanda è aperta da settembre a giugno e si adegua al calendario scolastico della Regione Veneto. La prima settimana di settembre è dedicata alla programmazione e organizzazione delle attività da parte del corpo docente. Per consentire il graduale inserimento dei bambini, la nostra scuola inizia nella seconda settimana di settembre con orario ridotto. Gli orari del periodo di inserimento vengono comunicati alle famiglie durante l'assemblea dei genitori nel mese di maggio dell'anno scolastico precedente.

L'organizzazione delle prime settimane è il seguente:

- i primi tre giorni di scuola l'uscita è alle ore 12.15 e si accolgono solamente i bambini di 4 e 5 anni senza pranzo;
- vengono poi inseriti i bambini di tre anni con uscita alle ore 11.30, mentre le altre due età iniziano la frequenza ad orario completo;
- successivamente l'uscita è alle ore 12.45 (dopo il pranzo) per i bambini di tre anni, per poi divenire ad orario completo nell'arco delle prime tre settimane di frequenza.

3.2.1 Nuova organizzazione scolastica in emergenza Covid19

La giornata del bambino alla scuola dell'infanzia Principessa Jolanda, in relazione alle situazioni di pericolo venutesi a creare con la diffusione del COVID-19 ed in conformità alle recenti disposizioni legislative, adotta tutte le misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del nuovo virus all'interno degli ambienti scolastici. Pianificando con il presente piano tutte le misure di sicurezza che devono essere fatte proprie dai: docenti, personale amministrativo e dal personale ausiliario genitori, bambini, per accedere in sicurezza nei vari ambienti della scuola.

3.2.2 Ingresso

La Scuola, al fine di evitare raggruppamenti e assembramenti di genitori/accompagnatori all'esterno della struttura stessa e garantire ingressi e uscite con deflussi e distanziamenti adeguati per i bambini, utilizza quattro accessi e precisamente:

- Porta principale per le sezioni Winnie de Poo e Paperini;
- Porta laterale a quella principale, (porta di emergenza), per le sezioni Arlo e Dumbo;

Entrando dal cancello laterale dell'edificio (lato strada), vi sono ulteriori due entrate:

- Porta refettorio per le sezioni Nemo e Simba;
- Porta corridoio per la sezione Alvin.

Anche i tempi di accoglienza e di congedo sono stati ampliati con i seguenti orari:

- Entrata dalle ore 7,30 alle ore 8,45;
- Uscita dalle ore 15,20 alle ore 16,00.

Ingresso porta principale (sez. Winnie de Poo e Paperini):

- dalle ore 8,15 alle ore 8,45. L'insegnante di riferimento, indossando la mascherina, accoglie il bambino sulla porta della scuola; procede quindi all'igienizzazione delle mani, alla rilevazione della temperatura e lo fa accomodare sulle panchine in ingresso.

Ingresso porta laterale a quella principale-porta di emergenza (sez. Arlo e Dumbo):

- dalle ore 8,00 alle ore 8,45. L'insegnante di riferimento, indossando la mascherina, accoglie il bambino sulla porta della scuola; procede poi con la rilevazione della temperatura e l'igienizzazione delle mani. I bambini dei due gruppi vengono fatti sedere su due panchine diverse lontane almeno due metri una dall'altra. Terminato il momento dell'accoglienza l'insegnante igienizza le superfici a maggior contatto con le mani dei bambini.

Ingresso porta refettorio:

- dalle ore 7,30 alle 8,00 per tutte le sezioni. Lo spazio a disposizione è stato diviso in 7 zone con 7 tavoli diversi per permettere di avere percorsi separati per ciascuna delle classi. Alle 8,15 le insegnanti prendono il proprio gruppo e si dirigono verso le entrate prestabilite per ciascuna classe.
- Dalle ore 8,00 alle ore 8,45 solo i gruppi Nemo e Simba permangono in refettorio e continuano l'accoglienza in questo spazio.

Nel momento dell'entrata il bambino igienizza le mani e l'insegnante rileva la temperatura. Al termine del momento dell'accoglienza l'insegnante igienizza i giochi e le altre superfici che sono venute a contatto con le mani dei bambini.

Ingresso corridoio (sez. Alvin):

- dalle ore 8,15 alle ore 8,45. L'insegnante di riferimento, indossando la mascherina, accoglie il bambino sulla porta della scuola; procede quindi all'igienizzazione delle mani, alla rilevazione della temperatura e lo fa accomodare sulle panchine lungo il corridoio.

La suddivisione del tempo scuola è organizzata nel modo seguente:

| Dalle | Alle | Descrizione |
|--------------|--------------|--|
| 7.30 | 8.00 | L'accoglienza (pre-scuola) avviene nel refettorio della scuola che è stato suddiviso in più spazi per evitare che i bambini delle diverse bolle vengano a contatto tra loro. Ad attendere i bambini è presente l'insegnante Barbara della classe dei Nemo. |
| 8.00 | 9.00 | Le accoglienze sono diversificate (diversi ingressi di entrata e uscita) con la presenza delle proprie insegnanti. |
| 9.00 | 9.30 | Attività di routine nelle sezioni: appello, calendario, cartellone degli incarichi, preghiera, conta, filastrocche, circle time, canzoni. |
| 9.30 | 10.00 | Servizi igienici e successivamente merenda in sezione (con frutta, yogurt, biscotti...). |
| 10.00 | 11.00 | Ogni insegnante segue il proprio gruppo classe e svolge l'attività nella propria sezione di riferimento. |
| 11.00 | 11.20 | Servizi igienici. |
| 11.20 | 12.15 | Momento del pranzo in sezione. Per la classe dei Winnie de Poo il momento del pranzo avviene in refettorio. |
| 12.15 | 13.30 | Momento del gioco libero in sezione, in salone o nel giardino interno. |
| 12.45 | 13.00 | Possibilità di uscita intermedia per i bambini che ne fanno richiesta. |
| 13.00 | 13.15 | Servizi igienici. |
| 13.15 | 14.45 | I bambini del gruppo piccoli riposano in spazi a loro dedicati. I gruppi: <ul style="list-style-type: none">- Simba e Nemo riposano nel refettorio della scuola;- Alvin, Winnie de Poo e Paperini nel salone al piano terra;- mentre Dumbo e Arlo nell'aula di intersezione al piano primo, quest'anno adibita a dormitorio. I bambini medi e grandi sono impegnati invece in attività didattiche a loro dedicate in sezione. |

| | | |
|--------------|--------------|--|
| 14.50 | 15.15 | Merenda in sezione e servizi igienici. |
| 15.20 | 15.30 | Preparazione e spostamento dei bambini per l'uscita. |
| 15.30 | 16.00 | Uscita. |

3.2.3 Uscite

Le uscite dei bambini sono state previste con la stessa organizzazione delle entrate. Ogni sezione si sposta nello spazio utilizzato per il momento dell'accoglienza dove l'insegnante consegna il bambino al genitore/accompagnatore e una volta terminata l'uscita sanifica la panchina e le superfici a maggior contatto con le mani dei bambini.

Orari uscita:

- Porta principale per la sezione Paperini: dalle ore 15,20 alle 15,30.
- Porta principale per la sezione Winnie de Poo: dalle ore 15,40 alle 15,50.
- Porta laterale a quella principale, (porta di emergenza), per la sezione Dumbo: dalle ore 15,20 alle 15,30.
- Porta laterale a quella principale, (porta di emergenza), per la sezione Arlo: dalle ore 15,40 alle 15,50.

- Porta refettorio per le sezioni Nemo: dalle ore 15,20 alle 15,30.
- Porta refettorio per la sezione Simba: dalle ore 15,40 alle 15,50.
- Porta corridoio per la sezione Alvin: dalle ore 15,30 alle 15,45.

3.2.4 Servizi aggiunti

- **Servizi di orario posticipato** - L'orario posticipato o tempo prolungato, dalle ore 16.00 alle ore 18.00, è per le famiglie che ne fanno richiesta ad inizio anno. I bambini interessati si fermeranno direttamente a scuola, dove verranno intrattenuti con giochi e diverse attività da una educatrice. È possibile usufruire del servizio di orario posticipato anche saltuariamente avvisando preventivamente le insegnanti o la coordinatrice. Il servizio è a pagamento.
- **Scuola estiva** – Nel mese di luglio è attivo il servizio di scuola estiva. Tante attività stimolanti e divertenti sono pensate per i bambini che vorranno iscriversi e partecipare. Gli spazi, gli orari ed il personale potrebbero variare rispetto a quelli dell'anno scolastico. Il

servizio verrà attivato in base alla situazione epidemiologica riscontrata nella regione Veneto e nel rispetto di eventuali decreti emanati. Il servizio è a pagamento.

3.3 Criteri formazione sezioni

Le sezioni vengono formate tenendo presente come criteri:

- Il numero complessivo dei bambini per sezione;
- Il numero complessivo dei bambini e delle bambine per sezione;

I bambini sono suddivisi in gruppi eterogenei, dove sono accolti dalla loro insegnante, per svolgere le attività di routine, il pranzo e il ricongiungimento. Dopo l'accoglienza tutti i bambini con le rispettive insegnanti si ritrovano in salone, per un momento di condivisione, successivamente avviene la formazione dei gruppi omogenei per età.

Le sezioni aperte all'intersezione garantiscono al bambino sia i vantaggi di rapporti stabili e duraturi della sezione, sia l'apertura verso l'esterno.

In particolare, abbiamo scelto questa modalità organizzativa perché permette di:

- garantire ai bambini processi di sviluppo e apprendimento adeguati all'età
- programmare e realizzare attività adeguate all'età e alle capacità dei bambini
- condurre l'osservazione dei bambini da parte di più insegnanti per giungere a una valutazione globale e completa dei bambini
- stimolare gli scambi interpersonali e la socializzazione con i compagni (della propria e delle altre sezioni) e con il personale della scuola.

Da settembre a dicembre al mattino dalle 9:45 alle 11:30 si svolgono attività sia nei gruppi sezioni sia in gruppi omogenei per l'attività psicomotoria e laboratorio di musica. Per i bambini medi e grandi anche al pomeriggio dalle 13.30 alle 15.00 mentre il gruppo dei piccoli riposa in uno spazio adeguato. Da gennaio al mattino dalle 9:45 alle 11:30 si svolgono attività in alcuni giorni nei gruppi sezione e in altri giorni in intersezione.

I progetti per quant'anno scolastico 2020-2021, non verranno svolti per intersezione ma solo per sezione. Questo per evitare ulteriori contatti tra le diverse sezioni della scuola.

3.4 Organigramma e risorse umane

| | |
|--|---|
| PERSONALE | |
| COORDINATRICE: | Monica Fazioni |
| INSEGRANTI DI SEZIONE: <ul style="list-style-type: none">• Sezione Winnie de Poo:• Sezione Paperini:• Sezione Alvin:• Sezione Nemo:• Sezione Simba:• Sezione Dumbo:• Sezione Arlo: | Leonella Rugolotto Stefania Agostini Ashanthi Niluka Willathgamuwa Barbara Brentegani Sonia De Conti Simonetta Tezza Lucia Sorrentino |
| INSEGNANTE DI SOSTEGNO: | Sara Bortolazzi |
| INSEGNANTI DI SUPPORTO: | Elena Finato Simona Menegozzo Diana Zanini Marta Bonetti Emily Rossi |
| CUOCA | Cristina Pozzani |
| AIUTO CUOCA: | Mara Pozzani |
| AUSILIARIE: | Sonia Graziella Forante Sandra Garruzzo |
| INSEGNATE POST-SCUOLA | Emily Rossi |

La scuola dell'infanzia Principessa Jolanda quest'anno ha potenziato il personale. Questo ha permesso di garantire la ripresa in sicurezza delle attività didattiche in presenza a fronte dell'emergenza epidemiologica da covid-19 in atto. L'organico è composto da due insegnanti per ogni sezione, le quali possono entrare in contatto solo con la loro classe di appartenenza. Dunque, è stato necessario per la scuola l'impiego di ulteriori risorse, quali nuove assunzioni di insegnanti.

La scuola dell'infanzia "Principessa Jolanda" e nido integrato sono gestiti da un Consiglio di Amministrazione i cui componenti sono:

- PARROCO PRO TEMPORE: Don Francesco Lonardi;
- PRESIDENTE: Luciano Venturini – rappresentante dell'immobile
- TESORIERE: Walter Barbieri – rappresentante del Consiglio Pastorale
- RAPPRESENTANTE della Conferenza S. Vincenzo De Paoli: Moreno Bronzato
- COORDINATRICE: Monica Fazioni;
- RAPPRESENTANTE del Comune di Verona: da assegnare.

- RAPPRESENTANTE dei Genitori: n° 3 genitori eletti dall'associazione genitori;
 - Barbara Manossi (Vicepresidente);
 - Alberto Farnese (Segretario);
 - Rosalba De Luca.

La comunità educativa comprende bambini, genitori, docenti e personale collaboratore (ATA).

I bambini rivestono il ruolo di protagonisti del processo educativo e si propone loro di arrivare alle finalità sopra citate tenendo presente le loro fasi evolutive.

I genitori, primi responsabili dell'educazione dei propri figli, hanno il compito di collaborare e condividere il progetto educativo della scuola, di partecipare agli incontri formativi, di collaborare nello svolgimento delle attività didattico- educativo quando richiesto e di essere aperti ad un dialogo costruttivo e nel rispetto dei ruoli.

Al personale docente si richiede un profilo di alta complessità e grande responsabilità, padronanza di competenze (culturali, pedagogiche, psicologiche, metodologiche e didattiche), sensibilità aperta, disponibilità alla relazione educativa, impegno personale, accettazione della collegialità e formazione in servizio (aggiornamento). Le insegnanti e le educatrici elaborano le unità di apprendimento per la scuola dell'infanzia e per il nido, in base alle osservazioni compiute sui bambini. Ogni insegnante è responsabile del proprio gruppo di sezione e di intersezione. Il personale docente favorisce rapporti di continuità orizzontale (scuola - famiglia) e verticale (tra i vari ordini di scuola: nido – scuola dell'infanzia – scuola primaria). Tutte le insegnanti della scuola, come previsto dalla normativa vigente, sono in possesso del diploma secondario di II grado, quelle dell'infanzia hanno conseguito anche l'abilitazione statale.

Al personale collaboratore ATA (di cucina-di servizio) si chiede la consapevolezza che anche ogni piccolo gesto ha valore educativo, la collaborazione nella realizzazione dei progetti educativi e didattici della scuola e la frequenza a corsi di formazione specializzati: competenza organizzativa, per rendere l'ambiente ordinato, accogliente e funzionale per un servizio di qualità, delle buone prassi igieniche.

L'istituto, inoltre, si serve di organismi di partecipazione:

Assemblea genitori:

- nel corso dell'anno scolastico sono convocate n° 2 assemblee dei genitori. Nell'ambito degli incontri sono trattate questioni di carattere funzionale della scuola e proposte connesse ai contenuti del progetto educativo;
- di sezione e intersezione: convocata dalla coordinatrice o dall'insegnante.

Collegio docenti (formato da tutti gli educatori presenti nella scuola e presieduto dalla coordinatrice) al quale compete:

- la collegialità nella programmazione educativa-didattica;
- la verifica, la valutazione periodica dell'attività educativa
- il diritto – dovere dell'aggiornamento professionale.

Consiglio di intersezione: i genitori eleggono due rappresentanti con incarico annuale e con possibilità di essere rieletti. Hanno il compito di coadiuvare l'insegnante nelle attività.

Gruppo di volontari: gruppo di persone che offrono la loro disponibilità per piccoli lavori nella scuola.

3.5 risorse finanziarie

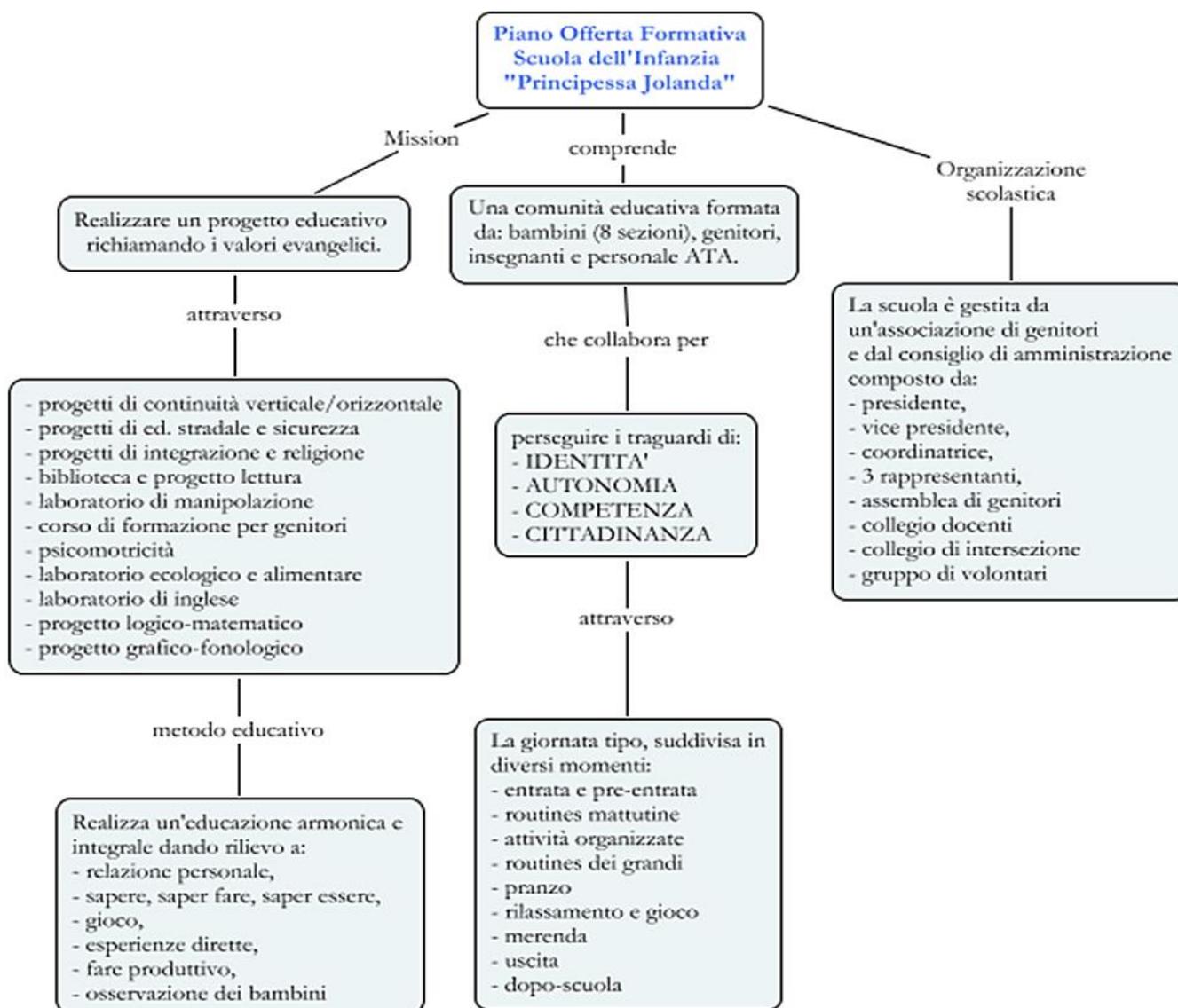
La scuola riceve contributi in conto gestione da:

- Ministero dell'istruzione;
- Regione Veneto;
- Comune di Verona;
- Rette dei genitori.

A fine marzo viene stilato la situazione economica dell'anno precedente: da gennaio a dicembre. Attualmente si inserisce la situazione economica anno 2016, ad aprile 2018 verrà cambiata e inserita la nuova documentazione per l'anno 2017.

Capitolo 4 Linee guida dei percorsi educativi – didattici

Il nostro curriculum corrisponde al progetto formativo integrato che progettiamo, realizziamo e documentiamo nella nostra realtà educativa. Per semplificarne la lettura è stata riportata una mappa che rappresenta alcune delle dimensioni fondamentali della nostra istituzione.



4.1 Dal pensiero al progetto

La scuola dell'Infanzia "Principessa Jolanda" nel rispetto del primario diritto e dovere dei genitori di educare i figli, intende radicare la propria proposta educativa aperta a tutti nella concezione cattolica della vita, che genitori ed insegnanti, si impegnano a rispettare, in vicendevole collaborazione.

La scuola concorre alla formazione integrale della personalità, perseguendo tangibili traguardi in ordine alla IDENTITA', AUTONOMIA, COMPETENZA e CITTADINANZA.

Sviluppare l'**identità** significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, appartenente a una comunità.

Sviluppare l'**autonomia** comporta l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

Sviluppare la **competenza** significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.

Sviluppare il **senso della cittadinanza** significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura.

La scuola di ispirazione cristiana concretizza l'educazione religiosa mediante una intelligente e delicata azione delle insegnanti tendente ad integrare l'opera della famiglia "cellula vitale".

Il Progetto Educativo attinge messaggi anche nei documenti dove sono richiamati i diritti del bambino dove sono affermati i diritti alla Vita, alla Salute, all'Educazione, all'Istruzione, al Rispetto dell'Identità Individuale, Etnica, Linguistica, Culturale, Religiosa. Il tutto è mirato ad una nuova qualità della vita, che soddisfi esigenze materiali e non materiali.

Tra queste ultime: attenzione e disponibilità dell'adulto, stabilità e positività delle relazioni, più ricche interazioni sociali, più conoscenza e competenze, esplorazione, scoperta, partecipazione e

comunicazione, autonomia, conferimento di senso alle esperienze da realizzarsi “in un intenso clima di affettività positiva e gioiosità ludica”. Il bambino quando arriva alla scuola dell’Infanzia ha già una sua storia personale, lo descrive come un soggetto attivo, curioso, interessato a conoscere e a capire, capace di interagire con gli altri.

Le sue fasi di sviluppo ed i suoi bisogni sono:

- lo sviluppo cognitivo procede da una “base percettiva, motoria e manipolativa verso forme “sempre più simbolico concettuali”
- lo sviluppo affettivo motiva e conferisce significato a tutte le esperienze, ci rende partecipi a livello profondo, indirizza e sostiene sia lo sviluppo cognitivo, sia lo sviluppo sociale.
- lo sviluppo sociale si concretizza nella progressiva capacità di stare con gli altri e di scoprire e interiorizzare regole e norme della convivenza.

Il “Progetto Educativo” rimane sostanzialmente stabile nel tempo e può subire aggiustamenti o richiedere qualche integrazione solo in seguito a cambiamenti importanti nella vita della comunità o nella vita della scuola. Il “Progetto” si traduce in “azione” attraverso la PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA, la quale deve essere predisposta ogni anno e deve corrispondere alle esigenze specifiche dei bambini, tenendo conto delle varie individualità, ma anche delle caratteristiche della aggregazione in gruppi-sezione.

La programmazione avviene fin dai primi mesi dell’anno scolastico in seguito ad un’attenta e minuziosa osservazione dei gruppi-sezione e dei gruppi-intersezione.

«L’osservazione è un comportamento specifico di attenzione a un particolare evento o soggetto: si distingue dal semplice “guardare” poiché è uno sguardo intenzionale, mirato, attivo, non generico, che tende a mettere a fuoco ciò che l’osservatore ritiene più rilevante e significativo in relazione ai suoi interessi, alle sue motivazioni, alle ragioni che hanno promosso la rilevazione dei dati»³.

Un processo, quindi, che permette di raccogliere informazioni in modo sistematico circa un dato evento, finalizzato non ad una sua semplice registrazione bensì alla sua interpretazione e collocazione in una struttura più generale di significati. L’osservatore estrapola dall’esperienza informazioni inevitabilmente “lette” attraverso schemi interpretativi frutto di idee, modelli e teorie

Le insegnanti, attraverso l’osservazione sistematica ed analitica, colgono i bisogni educativi dei bambini, gli interessi, eventuali difficoltà ma anche salti di qualità e apprendimenti significativi.

³ Mantovani S. (1998). La ricerca sul campo in educazione. Bruno Mondadori.

Prestano attenzione alle dinamiche di gruppo e ne colgono le caratteristiche, creando uno spazio empatico di reciproco ascolto e confronto.

Le principali metodologie adottate sono le seguenti:

- l'approccio laboratoriale,
- l'apprendimento per scoperta,
- il Circle Time, → Durante il "Tempo del cerchio" tutti noi ci sediamo in cerchio, ci possiamo così guardare in faccia e ci raccontiamo le nostre esperienze. Ciascuno può porre un problema e insieme cerchiamo delle soluzioni. Ascoltiamo ed esprimiamo le nostre idee diventando protagonisti; impariamo a confrontarci e a fare delle riflessioni. Esprimiamo le nostre emozioni ed impariamo a dare loro un nome con l'aiuto dei nostri compagni e delle insegnanti. Durante gli incontri abbiamo stabilito delle regole, infatti è importante essere rispettosi dei compagni che stanno parlando ascoltandoli in silenzio.
- i lavori di gruppo (Cooperative Learning)
- il lavoro a coppie (Peer Tutoring) → Metodo basato su di un approccio cooperativo all'apprendimento. Gli allievi vengono divisi in coppie, si sceglie di volta in volta uno di loro che svolge il ruolo di tutor e quest'ultimo sostiene e incoraggia il compagno ad apprendere.

Per quel che riguarda le modalità di valutazione queste variano a seconda delle attività svolte. Il principale mezzo di valutazione e verifica dell'apprendimento del bambino è l'osservazione e il monitoraggio in itinere dei traguardi raggiunti.

Il tipo di valutazione condiviso dalle insegnanti è bottom up, ovvero, qualitativo i cui principi cardine sono la soggettività, l'approccio induttivo e un setting naturale. L'intento è quello di adottare una valutazione autentica caratterizzata da significatività, promozionalità e globalità. Lo scopo, dunque, è quello di monitorare l'apprendimento, di orientare l'azione didattica e non quello di sanzionare gli errori ⁴. Questo approccio valutativo si fonda su un clima di benessere non giudicante coltivato quotidianamente in sezione. Una delle buone pratiche didattiche sulla quale la scuola sta lavorando è la documentazione scolastica, la quale ha il fine di migliorare lo svolgimento pratico di un'attività professionale e avvia un processo meta-cognitivo che permette di riflettere sull'esperienza didattica e di prendere coscienza delle proprie azioni. Le principali strutture documentative sono:

⁴ Castoldi M. (2012). Valutare le competenze. Percorsi e strumenti. Carocci

- elaborati scritti
- fotografie
- diario dell'osservazione dell'insegnante

attraverso le quali le maestre documentano i percorsi didattici descrivendo dettagliatamente le attività, gli obiettivi, le motivazioni e infine le fasi di lavoro. La documentazione, quindi, è in grado di mostrare il raggiungimento o meno dei traguardi di competenza.

4.2 I nostri progetti

4.2.1 PROGETTI FONDATIVI

- Progetto accoglienza
- Progetto Routine
- Progetto continuità verticale: nido/primaria

4.2.2 PROGETTI DIDATTICI E LABORATORI

PROGETTI SVOLTI IN GRUPPI ETEROGENEI

- Progetto Ambientamento
- Progetto Routine
- Progetto Religione
- Laboratorio creativo
- Progetto: "Educazione stradale"

PROGETTI SVOLTI IN GRUPPI OMOGENEI

GRUPPO PICCOLI

- Progetto sulle autonomie: "...Stiamo diventando grandi"
- Progetto: "I fantastici 4"
- Progetto di musica
- Psicomotricità

INTERSEZIONE MEDI

- Progetto "...Giocando imparo"
- Progetto "Educazione stradale"
- Progetto di musica
- Psicomotricità
- Screening Logopedico (facoltativo)

INTERSEZIONE GRANDI

- Progetto “Educazione stradale: guardiamoci intorno con attenzione”
- Progetto Letto-scrittura: “Letteral...mente”
- Progetto sulle abilità di memoria: “Gioco, imparo, ricordo”
- Progetto logico-matematico: “Alla scoperta dei numeri con otto il delfino”
- Progetto Biblioteca
- Progetto inglese
- Progetto di musica
- Psicomotricità

I progetti per quant’anno scolastico 2020-2021, non verranno svolti per intersezione ma solo per sezione. Questo per evitare ulteriori contatti tra le diverse sezioni della scuola.

4.2.3 PROGETTI DI POTENZIAMENTO DELL’OFFERTA FORMATIVA

Con esperti esterni in orario scolastico:

- Psicomotricità
- Progetto di musica
- Uscite didattiche inerenti ai progetti proposti durante l’anno scolastico

I progetti di psicomotricità e di musica sono stati attivati anche quest’anno. A causa dell’emergenza epidemiologica da COVID-19, le modalità acquisite però sono cambiate. Per quanto riguarda il progetto psicomotricità che si tiene una volta a settimana nel salone al primo piano, è l’insegnante di sezione che media le richieste dello psicomotricista Massimo ai bambini. Questo ci permette di evitare il contatto diretto tra l’esperto e i bambini delle diverse sezioni. Per quanto riguarda invece il Progetto Musica, si è pensato di utilizzare il teatro della scuola. L’ambiente più grande e spazioso facilita il Professore di Musica Pietro, che a debita distanza e munito di mascherina riesce ad intrattenere i bambini che si trovano sul palco.

Con esperti esterni in orario extrascolastico:

- Motoria in inglese
- Gioco calcio
- Gioco danza

4.2.4 PROGETTI EXTRACURRICOLARI

- Entrata anticipata – pre-scuola: alle ore 7.30;
- Uscita posticipata – tempo prolungato: dalle 16.00 alle 17.30/18.00;
- Attività con esperti a scuola dalle ore 16.00: Gioco Calcio, Gioco Danza, Motoria in inglese.
- GeniAttori: recita dei genitori di una favola per i bambini durante la festa della famiglia di fine anno

A causa dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, nel rispetto della normativa riguardante l'importanza della stabilità dei gruppi, non sarà possibile usufruire dei servizi di motoria in inglese, gioco calcio e gioco danza con gli esperti esterni in orario extrascolastico

Vengono sospese per il momento anche le uscite didattiche.

4.3 Le relazioni

«Ci vuole un villaggio per crescere un bambino»

(Proverbio africano)

4.3.1 Le relazioni con le famiglie

La costruzione dell'alleanza educativa tra la scuola e la famiglia non può che essere una solida base di partenza per una formazione integrale e coerente del bambino. Solo l'esercizio diffuso ed avveduto delle corresponsabilità può costituire, infatti, un efficace antidoto alla solitudine della scuola nell'affrontare le delicate questioni educative che toccano la vita dei nostri figli. Coerentemente con queste premesse la scuola si impegna ad esplicitare e valorizzare, prima di tutto, i ruoli e le funzioni delle istituzioni che – a vario titolo e in diverso modo – hanno il dovere di prendersi cura della vita delle nuove generazioni⁵.

La scuola persegue una doppia linea formativa: verticale e orizzontale. La linea verticale esprime l'esigenza di impostare una formazione che possa poi continuare lungo l'intero arco della vita; quella orizzontale indica la necessità di un'attenta collaborazione fra la scuola e gli attori extrascolastici con funzioni a vario titolo educative: la famiglia in primo luogo. Insegnare le regole del vivere e del convivere è per la scuola un compito oggi ancora più ineludibile rispetto al passato.

Nella nostra scuola dell'Infanzia di ispirazione cristiana, si domanda la collaborazione e la compartecipazione dei genitori per garantire la coerenza dell'azione educativa, affinché non si disorienti il bambino con atteggiamenti, stili di vita e giudizi di valore contraddittori e contrastanti. Educatrici e genitori mettono insieme tutte le conoscenze e le informazioni necessarie per costruire la "storia personale" di ciascun bambino, che viene raccolta nel Fascicolo Personale. Questo fascicolo ha l'unico scopo di mettere le insegnanti in condizione di poter personalizzare gli interventi educativi.

Durante l'anno scolastico sono programmati diversi incontri con le famiglie per un confronto sulle attività svolte, di cui al progetto educativo, presentato ai genitori stessi con l'inizio dell'anno scolastico. È proprio in questo preliminare incontro, che i genitori vengono interessati sul cammino formativo dei loro figli e quindi, posti a conoscenza di:

- le implicazioni emotive del distacco dalla famiglia e viceversa in modo da affrontare serenamente l'inserimento scolastico;

⁵ Ordine S. (2010). Il ruolo della famiglia nel processo educativo. Armando editore.

- l'organizzazione della scuola;
- varie notizie utili riguardanti il bambino.

Nel corso dell'anno sono inoltre programmati altri incontri assembleari:

- di plesso per informare i genitori in ordine agli indirizzi programmatici, gestione, provvedimento, ecc....;
- di intersezione con i rappresentanti dei genitori,
- incontri individuali per verificare l'esperienza scolastica dei bambini (colloqui).

Durante l'anno scolastico 2020-2021 gli incontri con le famiglie avverranno in modalità telematica attraverso una piattaforma dedicata, nel rispetto delle nuove disposizioni causa COVID-19.

4.3.2 Le relazioni con il territorio

Per un percorso educativo significativo crediamo che sia fondamentale instaurare delle solide relazioni non solo con le famiglie ma soprattutto con il territorio che ci circonda.

Una delle relazioni che coltiviamo fin dalla nascita di questa scuola è con la Parrocchia di San Giovanni Battista di Tomba Extra. Il Parroco viene una volta al mese a trovare i bambini a scuola per un momento di preghiera comune. Inoltre, ci sono due momenti che si condividono con la comunità: la S. Messa di inizio anno con tutto il personale e la S. Messa di fine anno con i bambini e le loro famiglie.

Un'altra importante relazione è quella con l'Università degli Studi di Verona per quel che concerne il corso di laurea di Scienze dell'Educazione e con l'Università degli Studi di Padova per il corso di laurea magistrale di Scienze della Formazione Primaria. La scuola ospita da anni i tirocinanti dell'Università, i quali affiancano un'insegnante mentore osservandone strategie e metodologie educative e realizzando interventi didattici rispondenti ai bisogni dei bambini.

Si è andata a costituire anche una collaborazione con il corso di laurea magistrale in Medicina e Chirurgia con il progetto "Ospedale dei Pupazzi", il quale propone di far entrare in contatto il bambino tra i 2 e i 6 anni con le più comuni pratiche mediche e con tutto il mondo sanitario (ospedale, personale e strumentistica ambulatoriale) attraverso il gioco. L'obiettivo del progetto è il miglioramento del rapporto con la figura del medico.

Nel corso degli anni si sono ospitati e si ospitano durante l'anno scolastico tirocinanti di varie scuole superiori (Istituto Michele Sanmicheli, Istituto Sacra Famiglia, Istituto Carlo Montanari, Ciserpp, ecc)

Inoltre, da parecchi anni si collabora con il Servizio Integrazione Lavoro (S.I.L.) dell'Azienda ULSS 20 di Verona, per tirocini formativi, relativi all'Integrazione Sociale in Ambito Lavorativo.

Con i bambini di 5 anni si visita la biblioteca Civica, che ha lo scopo nella prima parte dell'incontro di far conoscere il servizio bibliotecario comunale nel suo insieme e nella seconda parte la visita degli spazi e all'esposizione delle raccolte attraverso un percorso che si sviluppa tra sale, gli scaffali e si conclude con l'ascolto di una lettura da parte della bibliotecaria.

Partecipiamo al Programma di Prevenzione Dentale, organizzato dal Servizio ULSS 20 di Verona, in cui l'equipe medica viene presso la scuola per una visita odontoiatrica per i bambini di quattro anni, preceduta da un incontro formativo per i genitori, dove si trattano argomenti di Prevenzione Dentale: la corretta alimentazione, l'igiene orale dalla nascita ai sei anni, uso del fluoro locale e generale, il rischio di trasmissione di carie dal genitore al figlio, come non indurre abitudini viziate e come cercare di correggerle.

In collaborazione con una logopedista, si offre ai bambini di 4 e 5 anni, presso la scuola in orario scolastico, lo screening del linguaggio per prevenire eventuali difetti di pronuncia.

Per la continuità verticale, si collabora con 'Istituto Comprensivo VR 11, per far conoscere alle famiglie le scuole primarie del territorio e con i bambini di 5 anni, una prima conoscenza delle scuole che frequenteranno dopo la scuola dell'infanzia.

Capitolo 5 Inclusione scolastica

«La nostra ricchezza è fatta dalla nostra diversità:

l'altro ci è prezioso nella misura in cui ci è diverso.»

(Albert Jacquard)

La dimensione inclusiva è di vitale importanza per il mondo-scuola di oggi. Un sistema scolastico diventa inclusivo se migliora nell'educazione di tutti i bambini della comunità. Includere vuol dire avere le stesse opportunità di partecipare fornendo il proprio e personale contributo.

Il nostro obiettivo è la realizzazione di una scuola “non escludente” e ciò comporta una nuova attenzione verso ogni forma di disagio scolastico⁶. Le scelte e le pratiche inclusive della scuola dell'infanzia adottate dalle insegnanti vengono esplicitate fin dal primo incontro con i genitori dei nuovi iscritti, sottolineando l'importanza di riconoscere e apprezzare le caratteristiche proprie di ogni bambino per favorirne un insegnamento personalizzato. Infatti, come scuola intendiamo partire dalle competenze del bambino, stimolando il suo senso di fiducia, permettendo di esprimersi attraverso vari linguaggi e incoraggiando la condivisione di sentimenti ed emozioni. Il nostro interesse, dunque, è quello di favorire un clima sociale nel quale ogni singolo bambino possa vivere un'esperienza positiva, essendo ognuno di essi portatore di diversità.

Da qualche anno la scuola intende migliorare la dimensione inclusiva applicando la Pedagogia della Lumaca, la quale favorisce un tempo disteso per crescere armoniosamente, rispetta i tempi di sviluppo di tutti i bambini e le loro differenze si tramutano in un modus vivendi naturale nella sezione⁷.

Il Piano dell'Offerta Formativa, inoltre, prevede la formazione integrale della personalità di ogni alunno, la valorizzazione della relazione personale e progetti di integrazione di bambini con handicap. La finalità di tali interventi è l'accettazione della diversità. Le insegnanti, dunque, prevedevano obiettivi, tempi e modi personalizzati per la realizzazione di ogni attività in maniera del tutto naturale ed automatica. Per ciascun bambino con disabilità viene predisposto un PDP e un Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) che programma gli interventi educativi e didattici destinati al bambino e garantisce un intervento adeguato allo sviluppo delle sue potenzialità nel contesto del gruppo-classe.

⁶ Gecchele M. (2014). Momenti di storia dell'istruzione in Italia. Pensa Multimedia Editore.

⁷ Zavalloni G. (2009). La pedagogia della lumaca. Per una scuola lenta e non violenta. EMI.

Capitolo 6 Formazione, autovalutazione, interventi di miglioramento

6.1 Programmazione delle attività di formazione rivolte al personale

Per assicurare qualità al percorso formativo degli alunni è necessario assicurare qualità all'agire educativo e didattico degli insegnanti dentro la sezione. Sono gli insegnanti a fare la qualità della scuola. La consapevolezza che l'aggiornamento e la formazione in servizio siano da ritenersi fondamentali per la scuola traspare anche dagli ultimi provvedimenti legislativi e normativi.

La formazione costituisce una leva strategica fondamentale per lo sviluppo professionale del personale e quindi per il sostegno ai processi di innovazione in atto e al potenziamento dell'offerta formativa. Anche gli studi di settore mettono in risalto il legame esistente tra qualità degli insegnanti e innovazioni educative e didattiche. L'insegnante ben preparato appare chiave di volta di tutte le innovazioni educativo-didattiche, quindi fattore determinante per la qualità della scuola.

All'inizio dell'anno scolastico le insegnanti scelgono i corsi di formazione in base alle esigenze che si riscontrano nella scuola dell'infanzia e al nido, avendone discusso in collegio docenti. Per la formazione si fa riferimento ai corsi proposti dalla F.I.S.M e corsi finanziati dalla FONARCOM.

Le proposte sono raggruppate per aree: IRC, Coordinatrici, I Fondamentali, Le relazioni, La Ricerca/Azione, La didattica, Proposte serate formative per genitori. Alcuni corsi sono biennali per dare la possibilità, dopo aver frequentato il primo anno, di approfondire maggiormente gli argomenti trattati.

I temi proposti per ciascuna area si articolano per fasce d'età: 0-3 / 3-6 / 0-6 tale scelta è motivata dalla necessità di approfondire la specificità di ciascuna fase evolutiva nella valorizzazione dell'unitarietà dell'azione educativa.

Quest'anno i corsi che si sono scelti sono:

- Giornata Pedagogica di avvio anno: Il progetto pedagogico zero-sei Fism Verona "L'appartenenza nell'essere";
- Corso coordinatrici supervisione;
- Richiamo per la conferma idoneità IRC;
- Autoformazione in collegio nido e infanzia;

6.2 Strumenti di valutazione e di autovalutazione della scuola

Attualmente l'autovalutazione avviene nel collegio docenti e attraverso i GTF, organizzati dalla F.I.S.M.

6.3 Interventi di miglioramento

Tutte le scuole del sistema nazionale di istruzione (statali e paritarie) sono coinvolte nel processo di autovalutazione con l'elaborazione finale del Rapporto di Autovalutazione (RAV).

La finalità del RAV infanzia è quella di dar vita ad un dibattito, all'interno e all'esterno delle scuole, sugli strumenti più idonei per una corretta autovalutazione della scuola dell'infanzia sia per rendere espliciti i fattori di qualità che caratterizzano le scuole dell'infanzia sia per incoraggiare e sostenere il miglioramento di questo decisivo segmento della nostra scuola.

Valutazione e autovalutazione, quindi, come processo di monitoraggio continuo, di analisi e autoanalisi sistematiche rispetto alla progettualità complessiva e alle scelte e alle azioni che, coerentemente con questa progettualità, ne conseguono sul piano istituzionale, scientifico, pedagogico, educativo-didattico.